

IL FESTIVAL Nessun riconoscimento per la pellicola di Martone. Domani la proiezione al cinema Modernissimo

Cannes, nulla da fare per "Nostalgia"

DI ALESSANDRO SAVOIA

L'applauso lungo dieci minuti del Gran Teatro Lu-mière al termine della premiere aveva fatto ben sperare. "Nostalgia" di Mario Martone, invece, torna a casa senza premi dal Festival di Cannes.

Un film che ha nel suo punto di forza la prova gigantesca di Pierfrancesco Favino nel far prendere corpo a Felice Lasco, protagonista dell'omonimo romanzo di Ermanno Rea. Un uomo che dopo 40 anni tra Africa e Medio-riente, sarà costretto a tornare nella sua Napoli per accudire la madre molto malata. Ed è lì che si imbatte in quel sentimento dolce quanto devastante della nostalgia, iniziando un viaggio nella sua coscienza, nel suo passato, attraverso i vicoli del rione Sanità, nutrendosi della gente che lo abita. È impacciato, non ricorda bene la lingua, è fedele ad



● Martone e Favino a Cannes

un'altra religione. Sulla sua strada incontrerà padre Luigi Rega (ispirato alla figura reale di padre Antonio Loffredo), interpretato da uno straordinario Francesco Di Leva, che proverà a dis-sua-derlo nel restare in quella città, in quel quartiere inquinato dalla cattiveria. Di tutta risposta lui dirà, improvvisamente in un perfetto napoletano: "chesta è 'a casa mia!".

Ricorderà Oreste, suo amico di scorribande adolescenziali tra corse in moto e micro delinquenza. Scoprirà che oggi è il temibile boss della Sanità, detto 'O Malommo (Tommaso Ragno). Tra loro c'è qualcosa di irrisolto, qualcosa da chiarire che sa di epifania del suo presente.

In un dedalo di stradine, luoghi spesso claustrofobici, chiusi da enormi mura di tufo, ipnotizzati da musiche talvolta psichedeliche, lo spettatore vivrà il senso di inquietudine del protagonista, scoprendo nel finale il sapore di questo sentimento lacerante che è la nostalgia.

Una Napoli inedita, sospesa nel tempo, per un racconto di impegno sociale quanto più neorealista. Oltre due ore di film travolgenti, grazie ad una regia puntuale di Mario Martone che, tra le tante intuizioni geniali nel film, decide di portare Favino su un terreno a lui ancora sconosciuto.

L'attore romano risponde restituendo le mille sfumature del suo personaggio, in costante evoluzione dal primo all'ultimo minuto, affascinando e commuovendo (la scena mentre lava la madre è di una pietà che smuove paragoni con la scultura di Michelangelo), confermandosi l'interprete più bravo dei nostri tempi. Al suo fianco, in una veste totalmente nuova, troviamo Francesco Di Leva, che fa sfoggio di tutto il suo talento per donare potenza ad ogni sua battuta. Ottimo anche il resto del cast, da Aurora Quattrocchi a Nello Mascia fino a Tommaso Ragno. Intanto "Nostalgia" è nei cinema con Warner Bros prodotto da Mad Entertainment e Pico Media, e Martone, Di Leva con il cast napoletano saranno al Modernissimo domani alle ore 20 per un grande abbraccio della Sanità con tanti ragazzi del quartiere in sala per una serata che si preannuncia "sold out".

L'APPUNTAMENTO

"SummerFest", c'è Mara Venier

Sarà Mario Epifani, direttore del Palazzo Reale di Napoli, ad annunciare la seconda edizione del "SummerFest" nel Giardino Romantico della reggia partenopea, nel corso dell'ultima puntata del "Maurizio Costanzo Show" che andrà in onda mercoledì su Canale 5. La rassegna prenderà il via il 29 giugno e si protrarrà fino al 30 luglio con 20 serate di spettacolo alle quali parteciperanno oltre 50 artisti e personaggi dello spettacolo per un calendario ricco e vario la cui direzione artistica è stata affidata proprio a Maurizio Costanzo. Un altro nome di prestigio si è aggiunto al programma, grazie alla partecipazione di Mara Venier, appena confermata alla conduzione di "Domenica In" per la prossima stagione, che ha festeggiato i 30 anni dalla prima delle 13 edizioni da lei presentate.

"Mara si racconta" è il titolo della serata che il 6 luglio sarà ospitata nel Giardino Romantico di Palazzo Reale, dove esattamente un anno fa la conduttrice ha presentato il "Premio Biagio Agnes". Mara Venier sarà intervistata da Pino Strabioli, in un evento che riserverà alcune sorprese. Zia Mara sarà premiata come "Regina della televisione", con una statuetta che la rappresenta, creata dall'artista napoletano Marco Ferrigno. Un altro premio sarà assegnato a Enrico Brignano.

AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA DELLA CELEBRE ETOILE, LA SCRITTRICE NE HA PARLATO PER GLI "AMICI DEL SAN CARLO"

Carla Fracci nel ricordo di Giuliana Gargiulo

Per gli "Amici del San Carlo" di cui è magna pars dalla fondazione, testimone dunque anche di lontanissime e diversamente feconde stagioni, al Gran Caffè Gambrinus, la scrittrice Giuliana Gargiulo, studiosa, saggista, esperta di danza, ha ricordato ad un anno esatto dalla scomparsa Carla Fracci, artista simbolo della danza nella seconda parte del Novecento e nei primi decenni del nuovo secolo, immagine dell'eccellenza italiana. Nonché carissima amica di Giuliana.

Legame nato nel remoto 1° settembre 1958 a Milano dove Giuliana Gargiulo recitava con Eduardo, testimone dell'epoca Annamaria Ackermann presente affettuosamente in sala. Il legame tra la danzatrice, arrivata ai vertici giustamente della fama mondiale, e la giovane attrice napoletana, poi giornalista, è durato fino alla scom-

parsa della Fracci ed in modo diverso dura tutt'oggi, come questa testimonianza dimostra. Evocate tante tappe della carriera dell'amica veramente geniale, tanti momenti della vita amicale, in cui erano unite due donne dal carattere diverso assolutamente e che abitavano in città lontane, con famiglie pure da vivere intensamente, sono stati proiettati due interessanti video, uno con "Giselle" (interpreti Fracci e Nureyev, cui pure Giuliana Gargiulo ha dedicato studi ed articoli culminati in un libro come per la Fracci, appunto) uno con un brillantissimo "Can can", tra i tanti documenti video poco noti dell'estrosa e multiforme attività della Fracci, grande sia nel repertorio sia nei ruoli drammatici moderni da lei creati, di cui pure la tv di recente ha dato qualche saggio. Sia Giuliana Gargiulo, sia Elisabetta Testa, studiosa di danza anch'ella,

hanno sottolineato il rigore, la tenacia al fondamento dell'arte della Fracci, donna di rara sobrietà assai milanese autentica in questo bisogno aggiungere, certo dotata dal cielo di sensibilità da attrice e musicalità rare. Erano presenti e sono intervenuti due partner storici della Fracci, Stéphane Furnial (direttore della scuola di ballo del San Carlo) e Paul Chalmer, ed un partner simpaticamente occasionale, Gennaro Stroppolati degli "Amici del San Carlo": nel suo palazzo "San Carlo" in Santa Maria Capua vetere, avendo ospite l'artista per la presentazione di un volume a lei dedicato, ha potuto fare con lei un breve e sorprendente giro di danza. Prima della conferenza la presidente degli "Amici del San Carlo" Stefania Brancaccio Monsurrò ha consegnato a Cristian Iorio del teatro la prima rata di una borsa di studio, a nome del sodalizio, per un

danzatore/danzatrice ucraino/a che prosegue in San Carlo gli studi. Tra i tanti che affollavano la sala, c'erano Patrizia Manieri, Patty Schisa, Federica Totaro, Eleonora Puntillo, Ciro Cacciola, Raimondo di Maio, Fernando Alfieri, Roberta Albano, che con Elisabetta Testa ha dedicato un volume alla collaborazione Fracci Nureyev.

MASSIMO LO IACONO

IL MATRIMONIO DEL CANTANTE CON CLARA GAROFANO

Pino Mauro, sposo a Cinisello Balsamo

Il sindaco di Cinisello Balsamo Giacomo Ghilardi ha unito in matrimonio Pino Mauro (al secolo Giuseppe Mauriello) e Clara Garofano (insieme nel-



la foto di Eugenio Blasio). Il rito civile è stato celebrato presso la "Sala degli specchi" di Villa Ghirlanda. Tra gli amici presenti lo storico Nello Silva.

SULLA TERRAZZA DEL SODALIZIO SPORTIVO IL CONCERTO "CHE BELLA IDEA! CANZONI DI BUONGUSTO LIVE" PER CELEBRARE BONGUSTO

Circolo Canottieri, Moreno e l'omaggio al grande Fred

Consensi e applausi per il concerto "Che bella idea! Canzoni di Buongusto Live" che Diego Moreno (nella foto) ha tenuto sulla terrazza del Circolo Canottieri Napoli. L'artista argentino, accompagnato dai suoi musicisti Giorgio Savarese, piano, Roberto Giangrande, basso & contrabbasso, Davide Ferrante, batteria & percussioni, e Domenico Guastafierro, flauto, ha offerto un suggestivo revival delle più belle canzoni di Fred Bongusto, indimenticabile icona della musica leggera italiana. L'evento, prodotto da Arilu Music di Aristotele Aebli, è stato introdotto dalla cantante e conduttrice Angela Achilli alla quale Moreno ha affidato il compito di leggere un suo "ricordo" dell'amico con il quale ha collaborato per 20 anni: «Ci si vedeva con Fred a Napoli, a Pozzuoli, a Sant'Angelo d'Ischia ... ma anche a Roma, oppure presso una qual-

siasi uscita dell'autostrada del Sole (prima di degustare un piatto eccellente in qualche trattoria di "Buongusto") per scrivere e dialogare "in musica"; sempre con due chitarre in mano. Fred mi delineava i brani perché poi io lavorassi agli arrangiamenti. Questa esperienza la conservo ancora oggi gelosamente come un Tesoro Musicale... quello che vorrei riportare in questo nuovo progetto è l'essenzialità e la bellezza di questi brani che io particolarmente amo! È una "Bella idea" anche perché tutti abbiamo bisogno di "Canzoni di Buongusto", e quelle di Fred lo sono per davvero! Grazie Maestro e... Bienvenidos nel mondo del Buongusto!».



Un'ora di bella musica che ha affascinato gli amanti del "cantante confidenziale" dalla vocalità calda e suadente, che in più di un'occasione hanno unito la loro voce a quella di Diego o accompagnato la musica con il battito delle mani. I brani proposti sono stati: "Malaga", "Questo nostro grande amore", "Caminito", "Munasterio 'e Santa Chiara", accompagnato dalla performance dei bravi ballerini Fortuna Del Prete & Fernando Cabrera che si sono ripetuti per "Tu si na cosa grande", "Comm'Aggia Fa" e "Maruzzella", "Frida", introdotto dall'ascolto di una breve registrazione della presentazione che Fred

fece di Diego a un concerto in Sud America, "Bruttissima Bellissima", "Che bella idea", "Vivir", scritto da Diego e accompagnato con l'armonica cromatica da Franco Luciani, eccellente musicista argentino in Tour in Italia, così come per "Amore fermati", "Historia de un amor", "Balliamo", "Una rotonda sul mare". Il concerto si è concluso con "Vive!-Inno alla vita", scritto da Diego, che ha coinvolto tutti i presenti. Questa serata è coincisa con il compleanno dell'artista che, al termine della sua performance ha detto che non poteva scegliere un luogo migliore per festeggiarlo per la bellezza della locatio e per il calore del pubblico. Ottima l'organizzazione della Arilu Music e plauso e soddisfazione del presidente del sodalizio giallorosso Achille Ventura per l'ottima riuscita dell'evento.

MIMMO SICA